



# EDITORIALE

BENTORNATI,

Abbiamo il piacere di presentarvi la continuazione di questa nostra avventura, attraverso il secondo numero del nostro giornale *Luce del faro*.

Nella seconda edizione proseguiranno i racconti dei nostri viaggi, i vissuti delle nostre esperienze quotidiane, gli aneddoti e per ultimo ma non meno importante dedichiamo uno spazio al sorriso allettandovi con nuove barzellette di Mari.

Nel secondo numero di *Luce del faro* le novità non mancano.

Infatti è nata una nuova rubrica intitolata "***I viaggi di Beryl***", frutto delle interessanti e molteplici esperienze vissute da Beryl, la quale ha voluto condividerle.

Troverete poi ancora i consigli proposti dalla rubrica "***I rimedi della nonna***", molto apprezzati e che hanno avuto un riscontro positivo.

Un accento particolare verrà messo sul nostro atelier ricreativo "***La Combricola di Casa Faro***", dove gli ospiti possono esprimere la loro creatività attraverso vari lavori manuali e attività musicali; tra queste incontrerete, durante la vostra lettura, un articolo su ***Musichiamo***, gruppo nato con la collaborazione dell'associazione Why Not? di Bellinzona. Qui, alcuni ospiti di Casa Faro si sono incontrati al fine settimana, per un paio di mesi, alla sede di Why Not? per cantare, suonare, dipingere,... il tutto naturalmente condito con la musica.

Sperando che siamo riusciti a stuzzicare nuovamente la vostra curiosità, vi lasciamo alla seconda parte del nostro viaggio a cui vi invitiamo a condividere.

Buona lettura.

Ospiti e operatori di Casa Faro

## Diari di bordo

### Capodanno a Casa Faro

Casa Faro ha organizzato una festicciola per festeggiare l'anno nuovo. Alla sera di Capodanno, gli operatori presenti hanno organizzato una squisita cena: salmone, pat , guacamole, filetto in crosta con le patate, e come dessert palline di gelato affogate nel cioccolato fuso. Ho apprezzato tutto!

Dopo cena gli altri ospiti hanno raccontato barzellette e hanno ballato. Io ero stanco e alle 23 sono andato a dormire.

Patrizio

Poco prima di mezzanotte, Norberto, ha fatto scoppiare la bomboletta da dove sono saltati fuori tanti gadgets, quali nasi rossi da pagliaccio, baffi,... Abbiamo ballato sulle note di musica anni '70! Era divertente vedere Aurelio e Norberto, il primo con mascherina e baffi; il secondo con una parrucca e il naso da pagliaccio che gli donava molto!

La giornata   stata intensa: ho aiutato Michelle a gonfiare i palloncini e ad appenderli intorno alla sala da pranzo.

A mezzanotte e un quarto sono andata a dormire, stanca ma felice. Beryl



## Carnevale del cuore

Giovedì 12 febbraio, siamo partiti alle 11 da Casa Faro per recarci al Carnevale del cuore a Bellinzona. Il gruppetto era formato da Mari, Filloreta, Patrizio, Lina, Marino, Aurelio, Osvaldo, Monica e la sottoscritta. La festa è stata allietata dal gruppo musicale e dal karaoke. C'erano pure i regnanti. Le maschere che abbiamo visto erano molto belle. Patrizio ha ballato con Osvaldo, mentre il resto del gruppo è stato a tavola, aspettando impazientemente il pranzo, visto che eravamo tutti affamati.

Speravamo che il pranzo fosse diverso dagli altri anni, invece ci siamo accontentati del purée di patate, luganighetta e una fetta di torta. Comunque era buono e soddisfacente.

Nonostante il tempo uggioso, le guggen presenti hanno rallegrato il pomeriggio.

Prima di ripartire, un bimbo è salito sul nostro furgone e non voleva più scendere, dicendo che voleva restare con noi. Dopodiché abbiamo chiamato la responsabile del suo gruppo che è venuta a prenderlo; l'avremmo preso volentieri con noi, come mascotte di Casa Faro.

L'anno prossimo ci ritornerai volentieri.

Mary

## **Pranzo di Natale 2014**

Giovedì 25 dicembre 2014, siamo andati al ristorante Romitaggio di Monte Carasso per il pranzo di Natale. Abbiamo consumato un menù ed era molto vasto: da sei tipi di antipasti ai vari primi e secondi fino al dessert. Personalmente ho fatto una grande abbuffata, nonostante abbia tralasciato due secondi. Il servizio dei piatti e dei bicchieri aveva un design particolare e ciò rendeva ancora più appetitose le pietanze!

Il personale era molto disponibile e il ristorante affollato. Nonostante tutto sono stata bene, anche se, secondo i miei gusti c'era parecchio rumore.

Il tavolo era ben addobbato, ogni cameriere era vestito da Babbo Natale e ciò rendeva l'ambiente più allegro!

Ho apprezzato molto questa uscita in quanto era da tanto tempo che non frequentavo più un ristorante per la festività natalizia.

Beryl

A me è piaciuta molto l'uscita per il pranzo di Natale: il cibo era molto buono e il personale molto gentile e paziente. Sono stata contenta di stare con il gruppo di Casa Faro; dopo pranzo sono andata a riposare, perché avevo mangiato troppo.

L.T

Il 25.12.14 siamo andati a Monte Carasso a mangiare il pranzo di Natale. C'era tanta gente.

Aurelio



## Pensieri di Marina

Speriamo che presto torni Pamela così potremo gustarci qualche bel film in atelier!

Spero anche che Manuela continui, al venerdì, con le sue belle lezioni di cucina che ci divertono tanto!

Aspetto con ansia di cominciare il corso di ceramica, sperando che sia al pomeriggio in settimana. Mi piacerebbe anche reimparare a fare il *découpage*, di cui ho svolto un corso sette anni durato un anno: in quest'ultimo applicavo la tecnica del *découpage* a comodini, cassapanche vecchie; era la mia passione!

Mary

## Una serata diversa dalle altre

Il giorno di Natale, abbiamo ricevuto un buono regalo grazie al quale avremmo avuto l'occasione di andare fuori a pranzo o a cena accompagnati da un operatore scelto da noi ospiti. Per questa ghiotta occasione, ho scelto l'infermiera Monica, con la quale abbiamo concordato con molto piacere, di unire alla cena, anche lo spettacolo di pattinaggio su ghiaccio, disciplina che a me piace molto.

Fu così che sabato 10 gennaio 2015, ci siamo recati in un ristorante a Bellinzona, dove ho mangiato spaghetti alla carbonara, molto buoni, e come dessert un gelato al pistacchio, vaniglia e fragola.

Dopodiché ci siamo diretti alla pista di ghiaccio per assistere allo spettacolo "Music on ice"; c'era Stéphane Lambiel, argento olimpico, due volte campione del mondo. È proprio un abile pattinatore ed agile: ha eseguito il doppio *axen* e triplo *touloup*. Oltre a Lambiel vi era anche Andrej Kvalkho, il quale ha eseguito il doppio voltaggio e sospeso in aria la sua partner Elena Leonova.

Seduto di fianco a me, vi era un signore molto gentile, che ha condiviso con me il suo sacchetto di pop corn!

Dopo lo spettacolo, che è durato circa tre ore, avrei voluto andare di nuovo in un ristorante per mangiare ancora un gelato ma con gusti diversi: cioccolato, stracciatella e un tiramisù! Ma per il tardo orario e per il mio problema di salute, ciò non è stato possibile!

È stato bello e ci vorrei andare ancora l'anno prossimo con Monica.

Aurelio

## Un'avventura a Menaggio

Il 4 dicembre 2014 siamo andati in Italia a Menaggio. Eravamo in nove:

L'Aurelio, la Marina, il Luigi, la Lina, il Giorgio, il Patrizio, la Monica, la Dona ed io (la Mari).



Era una giornata abbastanza fredda ma l'ambiente caloroso.

Abbiamo percorso brevi tratti sulla sponda di un fiumiciattolo per poi tornare subito indietro a causa dei vari malesseri e la poca voglia di camminare di alcuni di noi.

A mezzogiorno ci siamo fermati al ristorante La Baita, che si affaccia sul bosco, dove c'era la padrona del locale che ci ha servito molto gentilmente. Sicuramente ci ha lasciato un bellissimo ricordo del posto anche perché abbiamo mangiato molto bene e in abbondanza: affettati misti nostrani, tortellini fatti in casa, polenta e brasato e dessert.



# Riflessi di vita

## **Pensieri di F.T**

Quando sono arrivata a Casa Faro, il primo giorno mi sono trovata bene, poi però, a causa del cambiamento della terapia, non stavo più così bene. Mi sentivo sola, perché mi mancavano i miei genitori, i miei fratelli e la mia nipotina.

Nella mia famiglia siamo 8 fratelli (io sono la più grande) e viviamo tutti sotto lo stesso tetto con i nostri genitori, tranne una sorella che vive con il marito e la figlia di 1 anno. La nonna viene a trovarci ogni tanto. Durante il week end aiuto la mamma a lavare i piatti, pulire il bagno, perché i miei fratelli vanno sempre in discoteca al venerdì e al loro rientro fanno un po' di caos e a me tocca mettere in ordine. Poi sistemo la mia camera. Ogni tanto mi trucco e mi faccio la piastra ai capelli. Ogni tanto vado a trovare la mia amica di cui la mamma legge nel fondo delle tazze e mi dice tutto ciò che mi succederà. Poi esco ogni tanto con i miei genitori a fare shopping, acquisto gioielli, vestiti,... mi piace scrivere, leggere il giornale, chiacchierare con la mamma e scherzare con i miei fratelli. Parlo sempre con la mamma della mia salute, le chiedo di aiutarmi a guarire. La mamma mi risponde che io guarirò, e che mi aiuta. Anche mio fratello mi dice che mi porterà dappertutto per farmi guarire, perché lui vuole che io mi sposo e che avrò una vita come le mie cugine: una mia famiglia con i bambini.

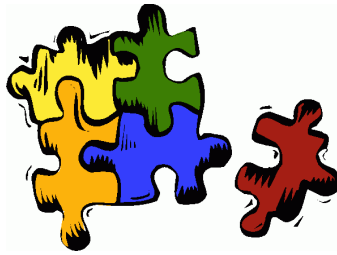
Il capodanno l'ho trascorso con la mia famiglia a casa mia con i parenti. Abbiamo mangiato, bevuto, ballato.

A mezzanotte abbiamo brindato il nuovo anno, ci siamo scambiati i regali, e abbiamo fatto scoppiare i fuochi d'artificio in giardino. Ho comunicato a mio zio che sono dimagrita 10 chili, ed era molto felice.

Siamo andati alla discoteca Vanilla con i cugini e gli zii giovani. Ci siamo divertiti. Siamo tornati a casa verso le 02.00



## Puzzle



### Primo pezzo del puzzle

La donna è ubriaca. Sono le due di notte; s'accosta, butta la bicicletta per terra e si lascia cadere con essa.

Nell'oscurità vede arrivare una grande automobile. L'uomo scende e le chiede se ha bevuto. Si è la risposta. Lui l'aiuta ad alzarsi e lei vomita anche l'anima. Poi la fa salire sul macchinone coi sedili in pelle e la porta a casa. Lei lo ringrazia e l'uomo se ne va. Qui c'è stata la visita di Dio, che ha liberato la donna dall'alcool per sempre.

### Secondo pezzo del puzzle

All'ospedale, seduta nel locale fumatori, dopo colazione, la donna si accende una sigaretta: le gira maledettamente la testa e non riesce più a tornare nella sua camera. Chiede a qualcuno di accompagnarla e qualcuno lo fa. Il giorno seguente, seduta di nuovo nel locale fumatori, dopo colazione, si accende una sigaretta. La testa gira e lei si sente impotente. Chiede a qualcuno di accompagnarla in camera e qualcuno lo fa. La terza mattina decide di non fumare, perché per la sua dignità e per il suo orgoglio, nessuno deve più accompagnarla in camera: ce la vuol fare da sola.

Anche qui c'è stata la visita di Dio, che l'ha liberata dalla nicotina per sempre.

### Terzo pezzo del puzzle

L'uomo decide di sballare dopo tanto tempo e comincia a buttar giù birra, giù birra, giù birra. La sua amica decide la stessa cosa e, nel night club, tutti e due trangugiano birra, che tra le bevande è la meno alcolica in volume per cento. Quando ne hanno abbastanza, se ne vanno a casa.

L'uomo inizia a singhiozzare un pianto amaro e tutti i suoi sensi di colpa sono lì con lui.

L'uomo ha la sbronza triste, mentre lei ce l'ha piuttosto euforica. Dormono.

Dio non passa di lì.

### Quarto pezzo del puzzle

La donna decide di smettere di fumare a Capodanno. Questa volta deve farcela. Ha preparato la gomma da masticare alla nicotina, la sigaretta di plastica al mentolo. Parte decisa, mastica la gomma alla nicotina, si "tira" il mentolo e si libera di tutti gli oggetti che le ricordano il fumo. Le ultime sigarette che ha, le fa a pezzi e le butta nella pattumiera.

E' il primo di gennaio e ce la fa tutta orgogliosa. E' il due di gennaio, comincia a guardare quelli che fumano

Con un gran senso di perdita... vorrebbe, ma no...si...no... solo una...davvero...si...no... l'ansia sta salendo... solo una! No! Alla fine cede e piomba come un falco sulla pattumiera, dove spasmodicamente cerca i pezzetti rotti. Li trova: sono un po' unti ma fa niente, se li fuma tutti. Ah! Che sollievo! Dentro tutto si riappacifica anche fisicamente e cresce il senso di colpa per non essere riuscita a smettere. Poi si rende conto che non ha più sigarette in casa, quindi esce come un razzo a procurarsele. Una volta a casa, si gusta le tanto odiate sigarette, ripromettendosi di smettere al momento giusto!

Dio non è ancora passato di lì.

## **Quinto pezzo del puzzle**

Il nostro amico finisce il lavoro e va al ristorante abituale. Si mette al bar e ordina il solito bianco. Se lo gusta, ma poi il secondo chiama... e giù un altro bicchiere... Comincia a sentirsi bene e più sciolto. Parla solo lui anche con gli avventori... offre da bere... Poi va di là nella sala del ristorante e ordina da mangiare e mezzo litro di vino rosso. Mangia e alla fine beve un caffè. Lì comincia a preoccuparsi per la sua digestione:

ci vuole un bel grappino e poi ancora uno. Paga il conto, esce un po' barcollando e si sente meno solo.

Dio qui aspetta.

## **Sesto pezzo del puzzle**

Quello che spende per alcool e sigarette è un'esagerazione. Eppure non si ferma. Inizia il mese ed è pronto a sperperare buona parte del suo stipendio in alcool e sigarette. Certe volte si chiede come fa, ma non lo sa e così continua in eterno. Non sappiamo se Dio passerà di lì... Per poter smettere, bisogna almeno volerlo. Perché c'è il momento giusto e la sigaretta sbagliata e si smette. Come c'è il momento giusto e il bicchiere sbagliato e si smette. Nel momento giusto passa Dio, che libera dalla dipendenza e non si beve più e non si fuma più!

## **Settimo pezzo del puzzle**

Verso il tramonto la donna inizia ad avere un sentimento di malinconia. La solitudine si fa avanti e lei entra nel suo solito bar, dove conosce un po' tutti. Un bianco, due bianchi, tre bianchi e si chiede come farà ad andare a casa. E' più forte di lei: a casa sta male; è sola.

Inizia il combattimento interiore fra andare a casa o fermarsi ancora a bere.

La trappola dell'alcool è già scattata: il corpo ne chiede ancora..., vado..., no resto..., vado..., si vado..., no resto... Il conflitto è duro. Non sa cosa scegliere. Uno sguardo fuori all'imbrunire. No! E comanda l'ennesimo bicchiere. Se passate a mezzanotte, la vedrete sempre lì, al bar col suo bicchiere in mano.

Dio non è ancora intervenuto.

## **Ottavo pezzo del puzzle**

C'è stato di tutto sul suo cammino e lei pensa al percorso di tutte le persone di mezza età, reduci dalla gioventù: che caos! Chi non ha capito niente e chi ha capito grandi cose... Si smette di fumare cinquantasette volte e si ricomincia alla cinquantottesima... Niente alcool per sei anni... e poi il bicchiere sfrontato che non perdona.

Non sappiamo più come siete voi giovani, ma sappiamo come siamo diventati noi: dei disillusi. I giovani sono delle prede ambite dall'alcool e dalle sigarette. Noi vi vediamo per le strade con quell'aria spavalda, lasciarvi prendere dentro la morsa della dipendenza. Anche voi, da grandi, siete destinati a smettere cinquantasette volte di fumare e a stare in guardia dal primo bicchiere.

Dio non passa spesso di qui...

## **Nono pezzo del puzzle**

Un'etilista non dovrebbe nemmeno toccare un cioccolatino al liquore. La nostra amica ha voglia di giocare col fuoco. Un giorno compera dei cioccolatini con la ciliegina imbevuti di kirsch... ne mangia uno: niente: due: niente... finisce la scatola e... niente! Non convinta, un paio di giorni dopo, compra ancora dei cioccolatini di marca con liquore ... Ne assaggia uno e sente che questo è nettamente migliore dei cioccolatini precedenti: c'è più liquore ed è forte... Ne mangia uno: niente; due: niente. Dopo tanti cioccolatini non riesce più a continuare e...niente ! Ci rimane proprio male. Pensava di sentire almeno una piccola alterazione, invece: niente !

Dio è sempre lì con lei.

## **Decimo pezzo del puzzle**

Come liberarsi dalla dipendenza da alcool e nicotina? Dire una preghiera dal profondo del cuore: chiedere a Dio di venire liberati da alcool e nicotina. Poi continuare tranquillamente a bere e a fumare...qualcosa succederà ...

Dio sta passando.

Alessandra Schaller

## Intervista a Paolo

Sono nato a Rorschach, Canton San Gallo il 6 giugno 1956. Mio padre mi portava tutti gli anni in vacanza con il treno fino a Cuneo (Piemonte), dove risiedono i miei parenti. A 4 anni ho visto il primo treno e da lì è cominciata la mia passione per essi.

Siccome non avevo i requisiti per svolgere la professione di macchinista alle FFS, come alternativa, ho scelto di fare l'autista di autotreni e di autobus.

Un giorno avevo una consegna da fare alla ferrovia a cremagliera del Monte Generoso e il capo deposito mi ha chiesto se fossi interessato a lavorare come macchinista (per avvicinarmi al mondo ferroviario).

Dopo un esame di ammissione psicotecnico, superato con il massimo dei punti, ho trascorso 2 anni presso la Monte Generoso. Nel frattempo ho chiesto di passare alla ferrovia Lugano-Ponte Tresa, in quanto quest'ultima, a differenza di quella del M.G, è in servizio tutto l'anno. Mi hanno assunto e ho iniziato a lavorare dal 2 gennaio 1990 per 8 anni. Ad un certo punto, per motivi di salute (frequenti attacchi di panico), sono stato costretto ad abbandonare questa professione.

Attualmente svolgo un'attività nell'atelier di Casa Faro a Tenero, già da 6 anni e mi trovo bene.



## Intervista a Carlo

Qui di seguito pubblichiamo l'intervista a Carlo, ex residente di Casa Faro, che ha intrapreso una nuova avventura nella sua vita.

### Descrivi te stesso

Mi definisco un malinconico, sensibile, immerso spesso nei propri pensieri sulla vita passata e presente. Attualmente mi sento bene fisicamente ma soffro la solitudine che con il tempo ho imparato a gestire. Faccio riferimento alla canzone di Morandi: "...signora solitudine..".

### Cosa ti porti appresso da Casa Faro

Quattro anni mi sono bastati e mi è rimasta una bella esperienza di vita positiva con gli operatori e i residenti. I due gatti rimarranno anche nel mio cuore. Ho apprezzato molto le uscite, le attività insieme.

### Il ricordo più bello

Aver conosciuto le operatrici Monica e Pamela con le quali si è instaurato un rapporto di fiducia e sono state le figure di riferimento.

### Cosa ti aspetti per il futuro

Questi quattro anni mi hanno permesso di meditare sul mio problema legato all'alcol; in futuro posso gestire meglio il mio quotidiano per tornare ad una vita più stabile e autosufficiente. Mi aspetto che rimangano i contatti con Casa Faro e in particolare con le operatrici che mi hanno seguito. Casa Faro rimarrà sempre nel mio cuore. Spero di trascorrere un'estate normale con qualche avvenimento che possa attenuare il mio senso di solitudine.

### Riflessioni finali

Auguro a tutti gli utenti che rimangono a Casa Faro un augurio che possano continuare il loro cammino e che qualcuno possa ritrovare la propria serenità. Ognuno mi ha dato qualcosa e spero di aver lasciato qualcosa in ognuno di loro.

Ringrazio il direttore e tutti gli operatori di Casa Faro, i quali mi hanno sostenuto in questo percorso di vita.

## Le mie passioni

### Lo sport

Mi piace lo sci, il calcio, l'hockey, lo sport in generale.

Una volta sciavo bene (sci alpino), giocavo a calcio, praticavo pattinaggio su ghiaccio e andavo con lo skateboard.

### La musica

Mi piacciono i Supertramp, i Deep purple, gli Status Quo, i Pink Floyd, i Depêche Mode e gli ACDC. Sono andato un paio di volte a un concerto di questi ultimi: sul palco c'erano una campana e i cannoni di guerra che hanno fatto sparare durante l'esibizione. Il concerto era in un paese del canton Zurig; gli ACDC li ascolto ancora.

### La televisione

I film non mi piacciono più, preferisco i documentari in generale.

Anche i francobolli mi piacevano, facevo la collezione.

G.B

# **DOREMIFAROCK**

## **ATTIVITÀ MUSICALI**

Il giovedì pomeriggio abbiamo le attività musicali, ci sono 3 persone che suonano la chitarra, il Paolo, il Norberto e il Giacomo e noi utenti cantiamo un repertorio di canzoni famose e non, con enfasi e creatività.

Ci divertiamo un mondo e ogni tanto c'è la Mari che supera il muro del suono con una tale voce da soprano, che spacca i bicchieri in centinaia di pezzi.

Poi il Paolo le sta dietro con il ritmo e Giacomo è super sciallo zio e canta di quelle canzoni distorte da lui dall'italiano al dialetto che mi fanno morire dal ridere.

Mi sa, che un giorno o l'altro morirò ridendo, "finalmente", tanto ho già dato fino adesso e non ho più niente da perdere.

Vi invito a leggere questo nostro giornalino con spensieratezza e divertimento come l'ho creato io di mia iniziativa e auguro a tutti i lettori un buon 2015

Marilita

## **MUSICHIAMO**

in cooperazione con Why Not

L'atelier creativo e artistico "La combricola"  
della "Fondazione Casa Faro" di Riazzino,  
vi invita a partecipare al laboratorio musicale.

*Ci troviamo circa 2 volte al mese, per suonare, improvvisare, cantare, ma anche per chi lo desidera solo ascoltare, dipingere o disegnare, naturalmente il tutto immerso nella musica e in buona compagnia.*

*Non è necessario saper suonare uno strumento, vieni e non ti preoccupare! Ovviamente il laboratorio, è anche un luogo ideale per chi sta imparando e magari vuole esercitarsi timidamente a suonare uno strumento o a cantare. Siamo aperti alle vostre proposte e ciascuno può contribuire con le proprie idee. Ti aspettiamo! Tutti possono venire, chi vuol partecipare ce lo faccia sapere o semplicemente contatti*

**Why Not allo 091 825 99 46 o [why.not@ticino.com](mailto:why.not@ticino.com)**

Presso osteria Zanzibar, via Lugano 11, Bellinzona

Norberto

Il fine settimana mi piace partecipare all'attività "Musichiamo", al Zanzibar di Bellinzona. Mi piace perché nello stesso tempo andiamo a fare un giro, poi facciamo merenda e beviamo un bel caffè. C'è sempre compagnia e si ascolta gli altri che fanno musica; il mio brano preferito è *Vagabondo* dei Nomadi.

Marino

A "Musichiamo" mi piace soprattutto il suono delle chitarre e ascoltare la musica mentre guardo i giornali e faccio passare le riviste; mi piace fare merenda.

Aurelio

il fine settimana quando posso, vado sempre a cantare con Norberto a Bellinzona; è bello perché tutti possono venire e di tanto intanto viene anche mia sorella a cantare con noi. Si ride tanto e siamo in buona compagnia. I miei brani preferiti sono; *Generale, Vino amaro, la Verzaschina, il Gatto e la volpe e Canzonette*.

Patrizio



## **cineFaro**

Nel mese di marzo 2014 abbiamo cominciato con le proiezioni di film una volta alla settimana in atelier.

Vengono per lo più proposti film a contenuto educativo o documentari, naturalmente sono anche proiettati film richiesti dagli ospiti.

### **Intervista a Beryl**

#### Sei un'appassionata di cinema?

Cinema in se stesso molto, ma mi piace veder film: mi rilassa e mi emoziona.

#### Quali sono i tuoi film, attori preferiti?

Un film che mi è piaciuto molto è "I ponti di Madison County", con Robert Redford. I miei attori preferiti sono Al Pacino, Roberto Redford, Robert De Niro, Meryl Streep, Anna Magnani.

#### Ti piace l'attività di pomeriggio cinema? Perché?

Sì, mi piace molto. Mi rilassa ed è qualcosa di diverso. Uno spazio che mi fa un po' uscire dalla routine quotidiana.

#### Quale è stato il film che ti ha colpito di più tra quelli che hai visto in atelier?

Thelma e Louise, con Susan Sarandon.

#### Che genere preferisci?

Mi piacciono i film reali e "terre à terre", storie vere o biografiche. Non mi piacciono i film di fantascienza.

#### Che insegnamento o ricordi ti hanno lasciato i film (o alcuni) che abbiamo visto?

L'ultimo film che abbiamo visto ("Come l'acqua per gli elefanti") mi ha ricordato che l'amore vince sempre e che la violenza sugli animali o in generale non va mai bene.

#### Sapresti consigliare dei film da guardare al pomeriggio cinema?

"Fra cielo e terra", di Oliver Stone; il film narra la storia vera di una ragazza che da povera diventa ricca e poi ritorna ancora nella povertà.

#### Trovi peccato non avere il tempo per il momento di condivisione dopo il film?

A volte se ne parla tra di noi, soprattutto se il film ci ha coinvolti.

#### Trova una parola o una frase per descrivere l'attività cinema

Rilassante, emozionante.

# Poesie

## **Le poesie di Marilita**

### **La Solitudine**

*Una sera d'autunno,  
immersa nei miei pensieri,  
cercavo il tuo dolcissimo sorriso,  
mi sedetti sulla sponda destra del fiume  
e cominciai a piangere lacrime amare.  
Nessuno potrà mai sostituire  
il grande vuoto che hai lasciato,  
la tua voglia di vivere,  
la tua spontaneità per il lavoro che svolgevi,  
tutti ti volevano bene e la tua genialità  
perché tutto era semplice per te.  
Credo che chiunque ti abbia conosciuto,  
avrà per sempre un bellissimo ricordo di te,  
di te che avevi un cuore d'oro.  
Adesso che anche i tuoi nonni,  
nonno Gino e nonno Dante ti hanno raggiunto,  
in cielo ora ci sono altre stelle che brillano,  
e che illuminano d'immenso!  
Grazie amore mio, grazie per il tuo amore,  
adesso proteggi da lassù la nonna Carmen,  
che ti adorava tanto.  
ADDIO STE , TESORO MIO*

**MAMMA**

## **A Francesco**

**Ciao Francesco,**

*quando sei arrivato a Casa Faro,  
ho percepito subito che grande carisma hai.*

*Sono certa che hai tanto da dare,  
sei una bella persona, buona e con un grande cuore.  
Ed io ti ho voluto subito bene.*

*Quando ti capiterà di stare male,  
o di avere malinconia,  
leggi queste mie parole,  
che vengono direttamente  
dal profondo del mio cuore.*

*Sappi che sei unico nello spirito e nella mente.  
Questo non è un ADDIO, ma un  
ARRIVEDERCI.  
Abbiamo solo preso il medesimo treno  
e stiamo ancora viaggiando.*

*Grazie di cuore per l'amicizia che mi hai dato,  
e che hai saputo dare.*

**CIAO AMICO MIO**

*Mari x sempre*

## **Lettera a Davide**

*Ciao Davide,*

*volevo solo dirti che il periodo passato presso Casa Faro, è stato molto creativo e ho potuto avere la possibilità di far valere la mia capacità e il mio impegno dato verso gli altri utenti e il personale. Sono certa che mi mancherete, Soprattutto mi mancheranno le tue battute. Sono felice che tu abbia apprezzato la mia disponibilità verso gli altri utenti e operatori.*

*Non credere che lasciare Casa Faro sia un mio capriccio, ma voglio camminare con le mie gambe, come ho sempre fatto in passato.*

*La tua presenza mi ha sempre dato conforto anche quando come hai ribadito più volte che non mi sono comportata bene verso di te e degli altri utenti, dandomi spesso voglia di urlare dal dolore causato dalle mie perdite in famiglia. Colgo l'occasione per augurarti Buon Natale e un Felice 2015 con tutta la tua famiglia.*

*Marilita*

# I viaggi di Beryl

## Canada

In occasione del mio ventesimo compleanno, nel 1975, i miei genitori mi hanno regalato un paio di orecchini e un viaggio in Canada. Sono partita dall'aeroporto di Kloten dove i miei parenti (i miei genitori, mio fratello, i miei nonni,...) mi hanno salutato con il fazzoletto bianco come si usava ai tempi.

A quei tempi ero già miope, ma non portavo ancora gli occhiali. Durante il volo, ho visto una scritta rossa in alto, ma sfuocata; ho acceso una sigaretta e lo steward, molto gentilmente mi ha chiesto se avessi voluto far saltare in aria l'aereo! Mi ha poi spiegato che la scritta diceva che era vietato fumare e quindi da quel momento ho indossato gli occhiali.

Questa non è stata l'unica situazione comica, infatti su quell'aereo ho chiesto allo stesso steward se avessi potuto aprire l'oblò! Mi ha risposto in modo ironico che mi ha fatto capire che non era possibile.

Arrivata all'aeroporto di Toronto, mi sono accorta che mancava la valigia e con me avevo solamente il beauty case e una borsetta che conteneva un po' di vestiti. La valigia arrivò solamente il giorno successivo dopo aver volato con un'altra compagnia aerea.

In Canada vivevo da mia zia e il suo compagno, più precisamente a London Ontario. I cugini erano già fuori casa. Durante il mio soggiorno canadese durato un mese, ho partecipato ai parties che mia zia organizzava in occasione della mia presenza, in quanto ero la prima nipote invitata da loro. In uno di questi parties mio cugino Ingo mi ha preso in braccio e siamo saltati insieme nella piscina di casa. Ho visitato i classici posti turistici, tra cui le cascate del Niagara. Le ho trovate non particolarmente speciali come mi aspettavo fossero.

Mia zia mi ha fatto conoscere un ragazzo italiano della mia età che viveva lì, ma a me non piaceva. Uno dei miei cugini, Knut, mi ha fatto conoscere un vero indiano d'america, un "pellerossa". Con quest'ultimo, siamo andati un giorno in canoa e stava arrivando un temporale, il quale è spaventoso da quelle parti, e siamo scappati via.

Un giorno l'indiano mi chiese se volessi guidare la sua Cadillac automatica, ho accettato, ma non avendo gli occhiali, continuavo ad andare sui marciapiedi; io volevo smettere, ma lui mi incitava a continuare, scherzando.

Quasi tutte le sere, mi recavo con la compagna di mio cugino Ingo, Angela, al dancing dove lavorava. Mi piaceva molto ballare tutti i generi di musica di quel periodo.

Una sera sono andata da sola, e ho assistito al concerto di un gruppo rock dal vivo del quale ho conosciuto un componente....

Ogni mattina la colazione che mia zia mi preparava era da regina: bacon, affettato, uova, pane, succhi, frutta,...poi in mattinata, prendevo il sole a bordo piscina mentre sorseggiavo un whisky cola, usanza tipica canadese.

Sull'aereo, durante il volo di ritorno, ho visto per la prima volta il film "Rocky 1" con Sylvester Stallone; e ho avuto l'occasione di entrare nella cabina di pilotaggio accompagnata dallo steward. E per finire in bellezza il mio primo volo, mi è saltata metà della forchetta di plastica che stavo utilizzando per mangiare, nel piatto della ragazza seduta davanti me! Abbiamo riso molto. Arrivata a casa, ho regalato a mio fratello una casacca originale appartenente a un giocatore di una squadra canadese.

Mia zia è venuta diverse volte a trovarmi in Ticino; prima di raggiungermi si fermava sempre in Germania, dove abbiamo altri parenti, poi noleggiava un'auto e veniva in Ticino, per poi proseguire a Roma per trovare i parenti del suo compagno Nik.

## **Tailandia**

Due anni dopo il viaggio in Canada sono andata per la prima volta in Tailandia con mio fratello e la sua prima compagna. Mi ricordo che mentre stavamo sorvolando l'oceano indiano, vi era un forte temporale e mi è arrivato sulla fronte un pezzo di ghiaccio di un bicchiere. In quel momento avevo tanta paura, ma poi siamo riusciti ad atterrare a Bangkok sani e salvi.

Siamo stati a Bangkok circa una settimana; Bangkok è una città caotica ma mi è piaciuta molto. Abbiamo fatto i giri sugli elefanti, siamo stati al mercato sul fiume, abbiamo noleggiato una piccola range rover grazie alla quale giravamo la città. Nel centro di Bangkok vi erano tante boutiques, grattacieli, e bastava spostarsi pochi metri per scoprire la povertà: bambini che facevano l'elemosina e che venivano maltrattati dai genitori. I bambini vendevano anche corone di fiori di Loto per guadagnare qualche bath. Voglio sottolineare che nonostante la povertà, tutti gli abitanti dei villaggi avevano una televisione.

Vi era una discoteca dove gli uomini thailandesi non potevano entrare, perché si ubriacavano troppo e quindi c'erano solo ragazze thailandesi e turisti. Davano musica anni '60 e '70 come i Deep purple, Black Sabbath, e mi sono data alla pazza gioia!

Dopo Bangkok ci siamo spostati a Pattaya, e lì ho conosciuto Yush, un ragazzo thailandese che praticava la thai box, con cui abbiamo condiviso una parte del viaggio. Era un ragazzo molto discreto, che non se ne approfittava. Yush, quando faceva il bagno entrava nel mare con l'asciugamano tanto quanto fosse pudico. Con lui ho mantenuto i contatti per anni, da far ingelosire il mio primo ragazzo.

Abbiamo noleggiato una barca malandata sulla quale, con l'aiuto di un filo, pescavamo. C'erano onde forti ed entrava parecchia acqua. Siamo stati su un'isola e gli indigeni hanno cucinato pesce e mangiato assieme a noi.

Una delle esperienze che ho provato è stata quella di lanciarmi con il paracadute da un piccolo aereo direttamente nel mare.

A Pattaya non c'era ancora così tanto turismo come oggi, era ancora bella e tranquilla. Viveva un sarto indiano dal quale ho fatto cucire diversi vestiti di seta fatti su misura per me.

Nel periodo marzo-aprile, ho partecipato alla festa dell'acqua, durata tre giorni e tre notti. Eravamo gli unici turisti. In questa festa tutto è lecito. Sono sbarcati migliaia di marines americani e abbiamo fatto baldoria! Mi sono divertita moltissimo! Tutti i negozi erano chiusi, tranne le banche, dove mi rifugiavo dai lanci di un miscuglio fatto di uova, farina e acqua. Questo miscuglio lo si applicava sul viso e il resto del corpo.

Da Pattaya abbiamo raggiunto Puket con un torpedone che ci hanno fatto passare per prima classe, invece è stato un viaggio da incubo durato 17-18 ore!

Ho assistito a diversi cortei di uomini diventati donne: persino più belli delle vere donne.

Al rientro l'aereo ha avuto un guasto al motore, perciò siamo rientrati a Bangkok; io non mi sono resa conto del rischio, ero molto tranquilla e per nulla spaventata. Invece, vedevo le altre persone agitate. Siamo rientrati il giorno dopo.

Ciò che mi piaceva tanto, era l'addentrarsi nei loro villaggi e vivere la loro quotidianità, esperienza che mi ha arricchito molto; sono tornata in Thailandia altre 5-6 volte.

# I rimedi della nonna

*A cura di S.C*

## PER GUARIRE GLI ORZAIOLI (la forma cronica viene denominata calazi)

A chi non è mai capitato di svegliarsi al mattino con le ghiandole degli occhi infiammate?

Anche per questo tipo di problema vi è un rimedio: appoggiare l'occhio infiammato sul bordo della bottiglia dell'olio alimentare, e l'orzaiolo scoppierà.

## CONTRO LA DIARREA

Mangiare una banana schiacciata con succo di limone

## CONTRO LA STIPSI

Far bollire le prugne: il loro liquido si può utilizzare come metodo anti stitichezza.

## PER SBIANCARE I DENTI

Dopo aver lavato bene i denti con il dentifricio, passarli con una foglia di menta, utile anche per combattere l'alito cattivo.

## PER COMBATTERE LE DOPPIE PUNTE

Bagnare i capelli e con i capelli ancora BAGNATI prendere una candela accesa e farla passare molto velocemente sulle doppie punte; dopodiché si spazzola i capelli.

## PER TOGLIERE LA CROSTA DI POLENTA DAL PAIOLO

Versare un terzo di aceto rosso in due terzi di acqua fredda e lasciar riposare una notte. Il giorno dopo, con l'aiuto di una paletta di legno, togliere il cestino che si è formato. Se non è troppo nero, lasciarlo asciugare al sole e il giorno dopo si possono fare i corn flakes.

## ANTIGELO PER LE PIANTE

Versare il fondo di caffè intorno alle piante; il caffè è grasso e quindi non gela. In primavera, il fondo di caffè serve da concime.



# FaroRidere

## Le barzellette di Zia Mari

Si dice in giro che chi ha gli occhi azzurri è perché ha la testa piena d'acqua...  
Pensa a chi li ha marroni...

Hai sentito? Il nostro capo è morto.- Sì.- E' tutto il tempo che mi sto chiedendo chi sia morto con  
lui.-

Come sarebbe ... 'con lui'?-

Ma sai, ho visto che c'era scritto: '...con lui muore uno dei nostri più instancabili lavoratori.'

Un impresario a un altro:

-Come mai i tuoi impiegati arrivano sempre così puntuali?

- Facile, 30 impiegati e solo 20 posti auto

Noi cerchiamo un uomo che non ha paura di nessun lavoro e che non si dà mai malato...

- Bene, mi assuma, che vi aiuto a cercarlo

Rossi, lo so che il suo stipendio non è sufficiente per potersi sposare, ma un giorno me ne  
sarà riconoscente.

Capo, posso uscire due ore prima oggi? Mia moglie vuole andare per negozi con me

- Non se ne parla nemmeno!

- Grazie capo, lo sapevo che non mi avrebbe lasciato nei casini.....

Una signora 90enne voleva suicidarsi, ma non si ricordava più dove fosse il cuore. Allora va dal  
medico e il medico le dice: *“Cara signora, il cuore è sotto il seno sinistro”*.

Il giorno dopo esce un articolo sul giornale: *“vecchietta 90enne si spara al ginocchio*